

LA NARRAZIONE AUTOBIOGRAFICA

ANGHIARI È DAL 1998 LA CITTÀ DELL'AUTOBIOGRAFIA

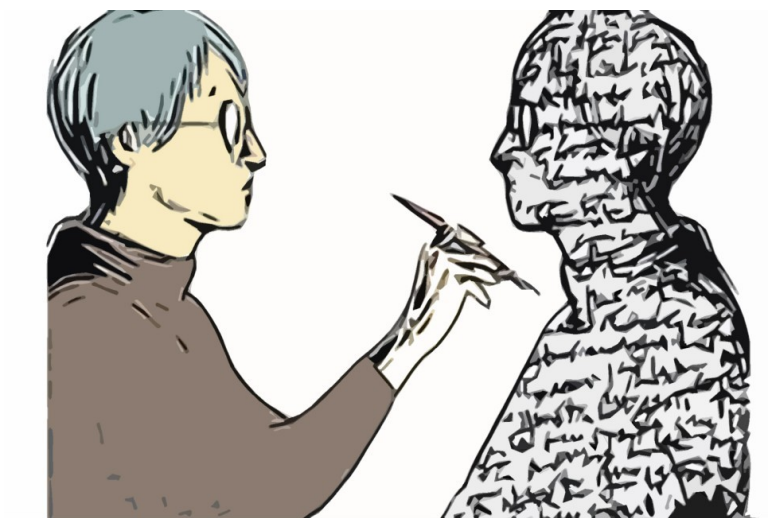
Sede della Libera Università dell'Autobiografia che ha trovato qui il luogo ideale per realizzare per prima in Europa una comunità di scrittrici e scrittori di sé e per gli altri.



MIRAGGI DELLA MEMORIA

“Mi studio di ripercorrere la mia esistenza per ravvisarvi un piano, per individuare una vena di piombo o d'oro, il fluire di un corso d'acqua sotterraneo, ma questo schema fittizio non è che un miraggio della memoria. Di tanto in tanto, credo di riconoscere la fatalità di un incontro, in un presagio, in un determinato susseguirsi degli avvenimenti, ma vi sono troppe vie che non conducono in alcun luogo...”.

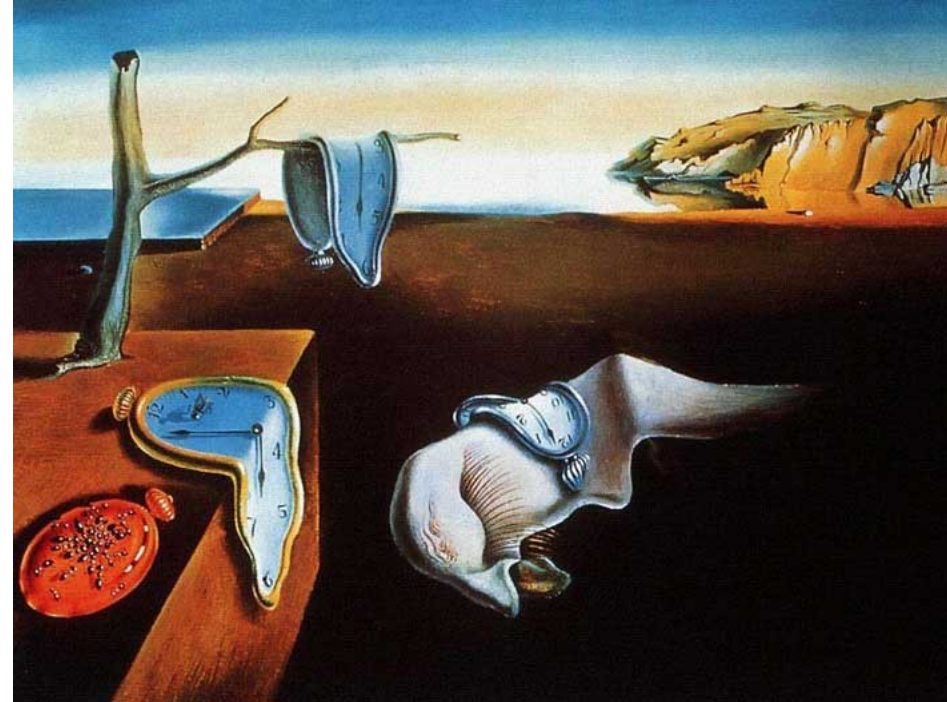
Marguerite Yourcenar (1951) *Memorie di Adriano*



NARRAZIONE AUTOBIOGRAFICA

Esiste anche una dimensione intima della narrazione, quella che, man mano, ci porta a ristrutturare le nostre esperienze di vita, le nostre memorie. Ci raccontiamo storie sul nostro passato e man mano ristrutturiamo il significato dei singoli ricordi

- Il cervello umano non solo “crea” il tempo, ma anche lo “manipola”, producendo una sensazione/illusione di simultaneità.
- l’esperienza umana mette in crisi l’oggettività del tempo poiché i *secondi* sono altra cosa degli *attimi*...
- Nell’opera di Dalì si fa esplicito riferimento alla memoria umana, ma l’idea dell’autore si può estendere, più in generale, al nostro vissuto temporale.



Salvador Dalì: La persistenza della memoria, 1931 MOMA

LA NARRAZIONE DEL PASSATO

I pazienti amnesici devono “inserirsi” nella trama della propria memoria autobiografica per ricostruire il proprio passato. Questi elementi della propria autobiografia appresi dagli altri vengono vissuti con un senso di distacco e di estraniamento. Eppure essi contribuiscono al processo di ricostruzione della propria continuità autobiografica, al significato della propria esistenza.

Infatti, la persona che ha perduto parte dei propri ricordi incorpora le nuove informazioni e le utilizza per “raccontarsi storie” sulla propria identità.

Qualcosa di simile avviene in tutti noi: ci raccontiamo storie sul nostro passato e man mano ristrutturiamo il significato dei singoli ricordi, cosicché la realtà delle memorie diventa progressivamente meno importante rispetto alla sua ricostruzione “di parte” che implica distorsioni, abbellimenti, omissioni, trasformazioni

Memoria e narrazione del passato

AMNESIA AUTOBIOGRAFICA e TREPIDAZIONE EMOTIVA

Quasi tutti i pazienti AD sin dalle prime fasi della malattia presentano un evidente compromissione della memoria autobiografica.

Tale deficit non correla con i deficit della memoria episodica né con quelli della memoria semantica.

Tuttavia attualmente si ritiene che il sistema di memoria autobiografica sia più vicino al dominio della memoria semantica piuttosto che a quello della memoria episodica tanto che alcuni autori parlano di «memoria semantica personale».

Riguardo alle cause di tale amnesia, si ritiene che essa sia dovuta non tanto alla compromissione delle tracce autobiografiche, quanto piuttosto dei meccanismi di accesso ad esse.

E' inoltre proprio la mancata o scarsa accessibilità alle memorie autobiografiche a determinare nei pazienti AD quel senso di incertezza circa la propria stessa identità personale, il che contribuisce alla trepidazione emotiva tipica di questi pazienti.

NARRAZIONE AUTOBIOGRAFICA E ALZHEIMER

Nel lavoro con pazienti con demenza di Alzheimer (con declino lieve) la narrazione autobiografia ricostruisce tasselli di memoria che riportano nel presente i destinatari, incoraggiando il confronto con i cambiamenti che interessano i diversi aspetti della identità personale e sociale, cambiamenti che sono:

- fisici, per via della diminuzione delle funzioni visive e uditive,
- della forza fisica e della mobilità,
- di affetti,
- di ambiente, se si pensa che l'anziano abbandona la propria casa per trasferirsi in una struttura protetta, il più delle volte dopo la perdita del coniuge, e
- sul piano del generale deterioramento della salute.

Ma sono anche un agglomerato di stereotipi negativi, come il deterioramento di

- funzioni cognitive,

Il racconto come tecnica terapeutica

Intervento con le tecniche narrative nei pazienti con demenza di Alzheimer.

gli obiettivi possono riguardare il contrasto di:

- vissuti di abbandono e inadeguatezza;
 - sentimenti di solitudine e isolamento;
 - dolore e invalidità a causa della malattia;
 - incertezza verso un futuro senza progettualità
- o per agevolare il mantenimento di un'immagine positiva di sé.